

Allianz Research | 10 giugno 2026

Dal calcio ai ricavi: il vero impatto dei Mondiali 2026

Ludovic Subran
Chief Investment Officer & Chief
Economist
ludovic.subran@allianz.com

Maxime Darmet
Senior Economist US-France-UK
maxime.darmet@allianz-trade.com

Maria Latorre
Sector Advisor
maria.latorre@allianz-trade.com

Luca Moneta
Senior Economist Emerging Markets
luca.moneta@allianz-trade.com

Romy Kirner
Research assistant

In sintesi

Mondiali 2026: il torneo più grande di sempre tra espansione e nuove sfide. Sarà un test per capire se un Mondiale può evolversi da evento concentrato in un solo Paese a un'esperienza distribuita su scala continentale, senza perdere atmosfera, partecipazione e risultati commerciali. In sei settimane, l'evento dovrebbe coinvolgere circa 6,5 milioni di spettatori, di cui 2,6 milioni internazionali, generando circa 9 miliardi di dollari di PIL in Nord America tra giugno e luglio 2026. Per confronto, l'Eras Tour di Taylor Swift e il Renaissance World Tour di Beyoncé – con rispettivamente 149 e 56 spettacoli – hanno generato circa 2,1 miliardi e 579 milioni di dollari di ricavi. La FIFA prevede entrate commerciali record pari a 13 miliardi di dollari per il ciclo 2023–2026. Tuttavia, l'impatto macroeconomico resterà più concentrato che trasformativo, con la spesa turistica come principale motore di crescita.

Turismo Mondiali 2026: 8 miliardi di spesa e USA in testa ai guadagni. La spesa turistica totale è stimata intorno agli 8 miliardi di dollari, suddivisa tra 6,8 miliardi di entrate da turismo internazionale e 1,2 miliardi di consumi domestici, al netto degli effetti di sostituzione. Nonostante politiche sui visti più restrittive negli Stati Uniti (tasso medio di rifiuto del 33% per i Paesi non europei qualificati, fino al 74% per il Senegal e 61% per l'Iran), gli USA catturano la quota maggiore con circa 5,4 miliardi di dollari, seguiti da Messico (1,4 miliardi) e Canada (1,2 miliardi). Circa il 40% dei visitatori sarà internazionale e il 60% domestico, con una permanenza media di 6–10 giorni e una spesa giornaliera tra 180 e 350 dollari, a seconda del Paese ospitante. I viaggi aerei genereranno inoltre circa 1 miliardo di dollari aggiuntivi per il settore, confermando il ruolo chiave dei trasporti. Le operazioni di sicurezza aggiungeranno circa 1 miliardo di dollari, in gran parte sotto forma di spesa pubblica.

La distribuzione dei benefici sarà molto disomogenea tra settori e aree geografiche. Gli hotel e le compagnie aeree emergono come i principali vincitori, sostenuti da tassi di occupazione alberghiera tra il 90% e il 95% e da un aumento dei prezzi delle camere fino al +15–20% in alcune città dopo i sorteggi. Le compagnie aeree beneficiano invece di una crescita limitata della capacità (tra +0,4% e +2,1% nel secondo trimestre 2026), che rafforza il loro potere di prezzo sulle rotte chiave, sia domestiche sia internazionali. Anche i settori food & beverage, retail e intrattenimento trarranno vantaggi importanti dall'aumento dei consumi nei giorni delle partite, soprattutto in Messico, dove la spesa legata al calcio è profondamente radicata nelle abitudini dei consumatori.

Impatto limitato: effetto breve sul PIL, non crescita strutturale. L'impatto macroeconomico resta quindi contenuto rispetto alle dimensioni delle economie ospitanti: circa 6,1 miliardi di dollari negli Stati Uniti (+0,1 punti percentuali di crescita trimestrale), 1,7 miliardi in Messico (+0,3 punti) e 1,3 miliardi in Canada (+0,2 punti). L'evento va quindi interpretato come uno shock di domanda intenso ma temporaneo, più che come un motore di crescita strutturale. I benefici si concentrano nei settori legati al turismo e sono limitati da effetti di sostituzione, vincoli di capacità e ostacoli normativi.

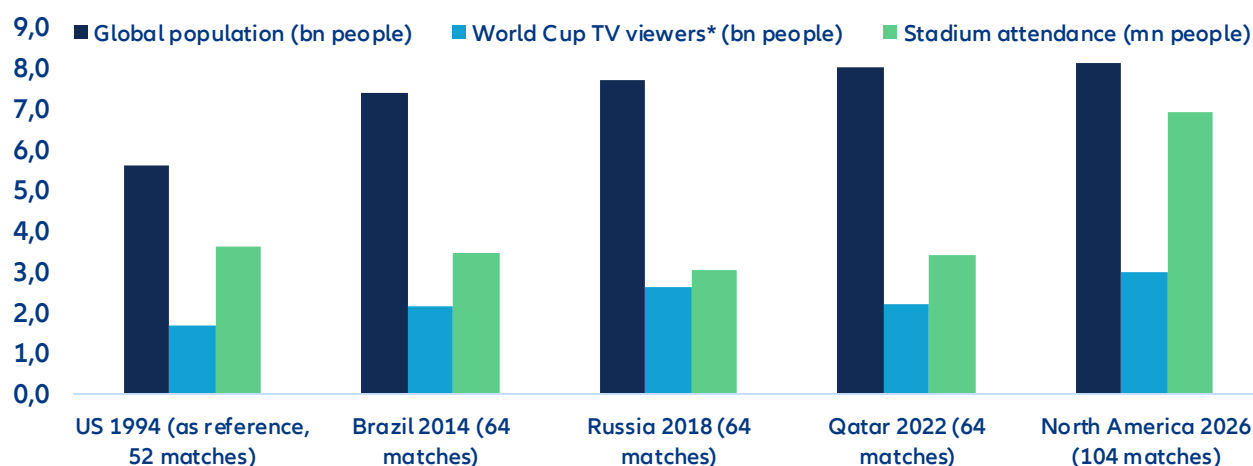
In definitiva, i Mondiali 2026 produrranno chiari vincitori settoriali – hotel, compagnie aeree e sistemi turistici urbani – confermando allo stesso tempo l'importanza della capacità organizzativa, delle infrastrutture di mobilità e del coordinamento tra Paesi nel determinare il risultato economico finale.

Più grande e migliore? Il torneo che ha superato i propri confini

La Coppa del Mondo FIFA 2026 è destinata a diventare il più grande torneo di calcio mai organizzato e, probabilmente, l'eventosportivo più ambizioso della storia moderna. Ma questo si tradurrà davvero in maggiori benefici economici? Per la prima volta, la FIFA ha ampliato la competizione da 32 a 48 squadre nazionali, aumentando il numero di partite da 64 a 104 ed estendendo il torneo su tre Paesi ospitanti: Stati Uniti, Canada e Messico. La competizione, che inizierà a giugno 2026 e si concluderà a luglio, rappresenta una rottura strutturale rispetto ai Mondiali precedenti. Invece di concentrare le attività in un unico Paese, la FIFA ha di fatto creato un evento su scala continentale che attraversa il Nord America, coinvolgendo 16 città ospitanti, migliaia di chilometri di spostamenti e diversi sistemi normativi. Dal punto di vista economico, il torneo dovrebbe essere visto meno come un semplice evento sportivo e più come un impulso al turismo della durata di sei settimane, oltre a una piattaforma di consumo e media capace di mobilitare circa 6,5 milioni di spettatori (di cui 2,6 milioni internazionali) e generare 9,1 miliardi di dollari di PIL nei mesi di giugno e luglio nei tre Paesi coinvolti.

La scala del torneo è senza precedenti. I Mondiali precedenti attiravano generalmente tra 3,0 e 3,4 milioni di spettatori negli stadi. Con 104 partite e una capacità complessiva degli impianti molto più elevata (circa 67.000 posti in media per stadio), FIFA 2026 potrebbe diventare il primo torneo nella storia a superare i 7 milioni di presenze complessive (se tutti i biglietti venissero venduti), raddoppiando di fatto la partecipazione dei tifosi rispetto alle edizioni recenti. La stessa FIFA ha stimato entrate potenziali totali pari a 13 miliardi di dollari per il ciclo 2023–2026 (contro i 6,4 miliardi del Qatar), con un aumento di 6,6 miliardi rispetto al ciclo 2019–2022. Questa crescita è trainata soprattutto dai maggiori introiti derivanti dai diritti televisivi (4,3 miliardi di dollari totali, +964 milioni rispetto al Qatar), dalla vendita dei biglietti e dei pacchetti hospitality (3,1 miliardi, +2,6 miliardi) e dai diritti di marketing (2,7 miliardi, +927 milioni), oltre a ulteriori contributi minori da licenze e altre fonti di ricavo, riflettendo un forte slancio commerciale in vista del torneo ampliato.

Figura 1: Audience della Coppa del Mondo FIFA nei tornei precedenti, rispetto alle aspettative per il 2026



Fonti: Reuters LSEG, UN, FIFA, Allianz Research. Nota: persone che guardano almeno 20 minuti di una partita in TV

Tuttavia, la natura decentralizzata di questo Mondiale – che coinvolge più Paesi – crea sia opportunità sia sfide, con chiari vincitori e perdenti. La distribuzione dei benefici economici dipenderà non solo dalle destinazioni scelte dai viaggiatori, ma anche dal livello di preparazione, dalle infrastrutture e dalla capacità di ciascun Paese di accoglierli efficacemente. Una delle caratteristiche più distintive di FIFA 2026 è che nessuna delle tre nazioni

ospitanti ha dovuto costruire una nuova generazione di stadi da zero. A differenza dei tornei recenti, che hanno richiesto enormi investimenti iniziali in infrastrutture, il Nord America sta in gran parte sfruttando strutture già esistenti. Il Qatar, al contrario, ha investito circa 220 miliardi di dollari prima dell'ultimo Mondiale, soprattutto in progetti infrastrutturali a lungo termine, con 7–10 miliardi destinati alla costruzione degli stadi. Questa volta, tutte le 16 sedi erano già operative prima del torneo e richiedono principalmente ristrutturazioni, ampliamenti della capacità e adeguamenti operativi agli standard FIFA, per una spesa complessiva di circa 2–2,5 miliardi di dollari.

Questo rende FIFA 2026 uno dei Mondiali più efficienti in termini di capitale nella storia moderna. Tuttavia, la principale sfida non riguarda gli stadi, bensì la logistica dei trasporti e dell'ospitalità. Il rischio principale non è quindi la prontezza degli impianti, ma la capacità di aeroporti, hotel, reti di trasporto e autorità di frontiera di gestire milioni di visitatori distribuiti in 16 città. Città come New York, Los Angeles, Dallas, San Francisco e Miami dispongono di ecosistemi turistici maturi, un'ampia offerta alberghiera e infrastrutture aeroportuali di livello mondiale.

Tuttavia, i rischi di congestione restano elevati: molti aeroporti operano già vicino alla capacità massima nei periodi di punta e il Mondiale genererà picchi temporanei di traffico che metteranno alla prova la resilienza dei sistemi di trasporto. Gli sforzi del Canada si sono concentrati maggiormente sull'alloggio e sulla mobilità urbana. Toronto e Vancouver sono aree metropolitane sviluppate, con sistemi di trasporto pubblico efficienti e un'ottima reputazione nell'organizzazione di eventi. Tuttavia, entrambe le città potrebbero affrontare pressioni sul fronte ricettivo. Come mostrato nella Tabella 1, Vancouver (che ospita sette partite) ha la capacità alberghiera più bassa tra tutte le città ospitanti, mentre Toronto ospiterà sei partite con un numero di camere quasi tre volte superiore. Questo squilibrio suggerisce che Vancouver potrebbe registrare condizioni più rigide in termini di alloggi e una maggiore pressione al rialzo sui prezzi durante l'evento. In effetti, i prezzi attuali degli hotel riflettono già questa scarsità: Vancouver presenta i costi di alloggio più elevati del torneo, con tariffe doppie rispetto a quelle osservate in circa metà delle città ospitanti. Toronto, invece, beneficia di una capacità alberghiera più ampia e di infrastrutture di trasporto più sviluppate, che dovrebbero facilitare l'assorbimento della domanda, anche se sono comunque attese pressioni sui prezzi.

Tabella 1: Confronto della capacità ricettiva tra le sedi della Coppa del Mondo 2026

Hosting cities	Hotel rooms capacity	Stadium capacity (# people)	Avg hotel price (USD)
Atlanta	95 000	71 000	\$331
Boston	65 000	65 878	\$611
Dallas	150 000	80 000	\$395
Houston	100 000	72 220	\$236
Kansas City	30 000	76 416	\$344
Los Angeles	103 000	70 240	\$384
Miami	65 000	65 326	\$378
NYC (final match)	140 000	82 500	\$624
Philadelphia	80 000	69 596	\$376
Seattle	40 000	68 740	\$446
San Francisco	150 000	68 500	\$283
Toronto	85 000	45 500	\$496
Vancouver	28 000	54 500	\$785
Guadalajara	65 000	46 232	\$335
Mexico City (open. match)	80 000	87 523	\$509
Monterrey	55 000	53 500	\$538

Fonti: FIFA, Kick off adventures, Allianz Research

La strategia di preparazione del Messico riflette un insieme diverso di priorità. Sono stati indirizzati investimenti significativi verso la modernizzazione degli aeroporti, il miglioramento dei trasporti urbani e la ristrutturazione degli stadi. La spesa pubblica e privata legata al torneo è stimata tra circa 1,5 e 2,0 miliardi di dollari, includendo gli interventi sui tre impianti ospitanti – Estadio Azteca a Città del Messico, Estadio BBVA a Monterrey ed Estadio Akron a Guadalajara – oltre agli investimenti in aeroporti, strade, sistemi di trasporto pubblico e infrastrutture urbane circostanti. Sebbene la qualità delle infrastrutture resti meno uniforme rispetto agli Stati Uniti, il Messico entra nel torneo con un importante vantaggio competitivo: l'accessibilità economica per i visitatori internazionali. Per molti

tifosi, assistere alle partite in Messico è significativamente meno costoso rispetto a eventi equivalenti nelle principali città statunitensi. Questo vantaggio non riguarda solo gli alloggi, ma si estende anche a cibo, trasporti e intrattenimento, rendendo il Messico una delle destinazioni più attraenti per i tifosi con budget limitato.

Tuttavia, costi più bassi non garantiscono automaticamente maggiori benefici economici. Parte della spesa generata dal torneo sarà probabilmente concentrata in un numero limitato di città e settori, mentre fattori come le importazioni, il rimpatrio dei profitti da parte di operatori internazionali e gli effetti di sostituzione potrebbero ridurre l'impatto netto sull'economia domestica. Inoltre, colli di bottiglia nell'offerta ricettiva, problemi di sicurezza e congestione nei trasporti potrebbero limitare la spesa dei visitatori e ridurre la capacità del turismo di tradursi in una crescita economica più ampia. Come osservato in altri Paesi ospitanti in passato, il numero di visitatori e le stime di spesa iniziali tendono spesso a sovrastimare il contributo finale alla crescita economica una volta considerati questi fattori correttivi.

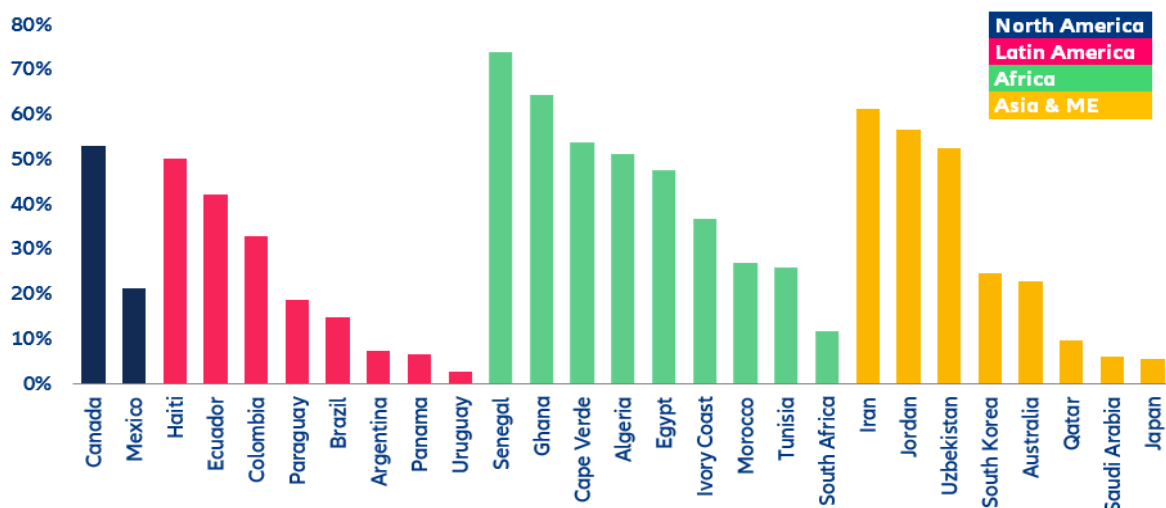
Abbatte le barriere in campo, rafforzarle ai confini

Sebbene gli Stati Uniti siano una delle principali destinazioni turistiche globali – al terzo posto nel mondo per arrivi internazionali con quasi 70 milioni di visitatori nel 2025 – e ospiteranno la maggior parte delle partite di questo Mondiale, l'aumento del turismo in entrata non sarà probabilmente così forte come ci si potrebbe aspettare quest'anno. Tre fattori aiutano a spiegare questa dinamica: (1) l'espansione delle restrizioni ai viaggi da parte della Casa Bianca, (2) le diverse culture calcistiche nei tre Paesi ospitanti e (3) le dinamiche dei tassi di cambio.

Uno dei rischi più sottovalutati legati al torneo riguarda le politiche sull'immigrazione e sui visti. Undici delle 16 città ospitanti si trovano negli Stati Uniti, mentre Canada e Messico ospiteranno rispettivamente due e tre città. Gli Stati Uniti ospiteranno 78 delle 104 partite del torneo (inclusa la finale a New York), il che garantisce che la maggior parte dell'attività economica si concentrerà naturalmente nelle città americane. Tuttavia, questa distribuzione geografica introduce complessità che non si erano viste nei tornei precedenti. I tifosi che seguiranno le loro squadre tra diverse città potrebbero dover affrontare più voli interni, attraversare confini internazionali e gestire sistemi di immigrazione molto diversi tra loro. La sfida operativa per la FIFA è quindi significativamente più complessa rispetto a Qatar 2022, dove tutte le partite si svolgevano in un'area geografica relativamente compatta. Il successo dipenderà non solo dall'organizzazione negli stadi, ma anche dal funzionamento efficiente di aeroporti e controlli di frontiera.

Le barriere legate ai visti variano notevolmente tra i tre Paesi ospitanti. In primo luogo, il costo del visto turistico presenta differenze evidenti. Gli Stati Uniti rappresentano l'opzione più onerosa e complessa, con una tariffa standard di 185 dollari per il visto B1/B2 per la maggior parte dei viaggiatori non esenti da visto, insieme a requisiti di controllo più rigorosi. Il Canada offre una procedura più economica e semplificata: la maggior parte dei visitatori paga circa 100 dollari canadesi (circa 72 dollari USA) oppure solo una piccola tariffa con il sistema eTA per le nazionalità idonee. Il Messico, invece, ha la barriera più bassa, con ingresso turistico generalmente gratuito o incluso nel costo del biglietto aereo. Al di là del prezzo, anche le procedure di ingresso differiscono in modo significativo. A differenza di altri Mondiali, in cui le procedure venivano spesso semplificate o parzialmente sospese per i possessori di biglietti, il torneo del 2026 si svolgerà in un contesto di maggiore controllo sulla mobilità internazionale. Canada e Messico mantengono sistemi relativamente accessibili per molte nazionalità. Gli Stati Uniti, invece, presentano un quadro più complesso: i tempi di attesa per i visti restano lunghi in diversi Paesi, i tassi di approvazione variano significativamente per nazionalità e i controlli alle frontiere sono diventati più rigidi sotto la nuova amministrazione Trump. Come mostrato nella Figura 2, i dati del Dipartimento di Stato indicano che i richiedenti provenienti da 11 dei 48 Paesi qualificati ai Mondiali affrontano tassi di rifiuto dei visti superiori al 40%. Sebbene questi fattori possano sembrare secondari dal punto di vista sportivo, sono altamente rilevanti da un punto di vista economico, poiché la presenza internazionale rappresenta uno dei principali motori della spesa turistica aggiuntiva.

Figura 2: Tassi di rifiuto dei visti statunitensi per viaggi turistici e d'affari (solo visti di tipo B) per nazionalità nel 2025



Fonti: Dipartimento di Stato USA, Allianz Research. Nota: escluse le 16 nazioni europee qualificate

La questione diventa ancora più rilevante se osservata da una prospettiva geopolitica. Le comunità di tifosi in più rapida crescita si trovano sempre più in Medio Oriente, Africa, Asia centrale e in alcune aree dell'America Latina, ma i viaggiatori provenienti da queste regioni potrebbero percepire gli spostamenti verso gli Stati Uniti come onerosi dal punto di vista amministrativo o incerti sotto il profilo politico. In alcuni casi, determinate nazionalità affrontano restrizioni significative o controlli più rigorosi durante il processo di rilascio dei visti. Sebbene l'amministrazione Trump abbia recentemente annunciato che i tifosi di calcio provenienti da 50 Paesi soggetti a un deposito cauzionale per il visto di 15.000 dollari sarebbero stati esentati — a condizione di poter dimostrare il viaggio negli Stati Uniti per i Mondiali con biglietti validi — i cittadini di Iran e Haiti restano soggetti a restrizioni d'ingresso. Inoltre, i viaggiatori provenienti da Costa d'Avorio e Senegal sono soggetti a limitazioni parziali nell'ambito dell'estensione del divieto di viaggio. Il risultato potrebbe non essere una totale assenza di visitatori internazionali, ma piuttosto una redistribuzione della domanda verso Canada e Messico.

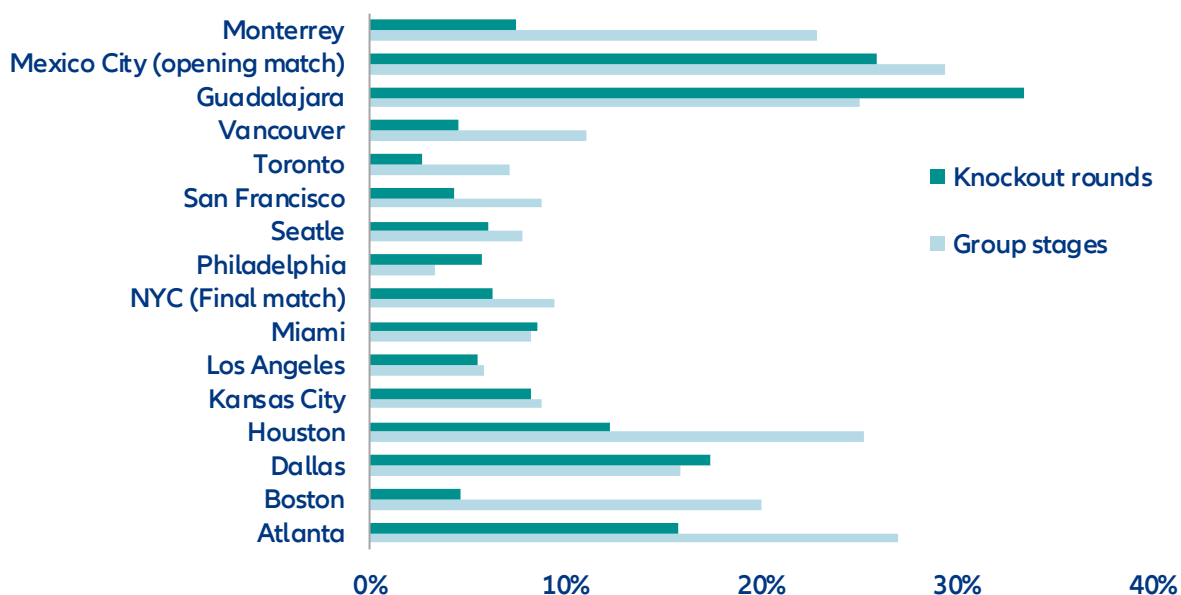
La cultura calcistica, così come il modo in cui questo sport viene vissuto e fruito, varia notevolmente tra i Paesi ospitanti. Una caratteristica distintiva di FIFA 2026 è il forte contrasto tra i suoi host. Il Messico rimane la nazione più orientata al calcio, dove questo sport è profondamente radicato nell'identità nazionale e nella vita culturale. La domanda locale per le partite è prevista eccezionalmente elevata e l'atmosfera negli stadi di Città del Messico, Guadalajara e Monterrey sarà probabilmente tra le più vivaci del torneo. Gli Stati Uniti presentano un profilo diverso. Sebbene il calcio (soccer) abbia registrato una crescita significativa negli ultimi due decenni, resta secondario rispetto a NFL, NBA e sport universitari in termini di rilevanza culturale e attenzione mediatica. Il Canada occupa una posizione intermedia: il calcio ha guadagnato popolarità tra le comunità di immigrati e tra i più giovani, ma manca ancora della profondità storica tipica dell'America Latina e dell'Europa. I dati disponibili sui biglietti suggeriscono che l'occupazione degli stadi negli Stati Uniti difficilmente raggiungerà il 100% in tutte le partite. I biglietti ancora disponibili sembrano concentrarsi in alcune partite della fase a gironi, soprattutto negli Stati Uniti e in Canada, mentre la domanda per le partite in Messico resta relativamente più forte.

Tre Paesi, tre valute. I tassi di cambio influenzano chiaramente le preferenze dei viaggiatori. Le dinamiche valutarie giocheranno un ruolo importante nel determinare la domanda, i flussi di visitatori e i modelli di spesa. Negli ultimi anni, il dollaro statunitense è rimasto relativamente forte rispetto alla maggior parte delle principali valute e di quelle dei mercati emergenti, aumentando il costo complessivo dei viaggi verso le città statunitensi e potenzialmente scoraggiando i visitatori internazionali più sensibili ai prezzi. Al contrario, il dollaro canadese ha registrato un valore inferiore rispetto al dollaro USA, migliorando l'attrattiva del Canada per i viaggiatori internazionali che cercano un'esperienza simile in Nord America a un costo più contenuto. Nel frattempo, il peso messicano, nonostante periodi di forza legati a solide basi economiche e agli investimenti nella rilocalizzazione delle produzioni, continua a offrire un livello di prezzi significativamente più basso per alloggio, cibo, trasporti e intrattenimento rispetto a molte destinazioni più a nord.

Segui il denaro: i vincitori netti

Il settore dell'ospitalità è destinato a essere tra i principali beneficiari del torneo, anche se i risultati varieranno notevolmente da città a città. New York, Miami, Los Angeles, Dallas e San Francisco dispongono di un'ampia offerta alberghiera e di una significativa esperienza nell'ospitare eventi internazionali su larga scala. Queste città saranno probabilmente in grado di assorbire la domanda in modo relativamente efficiente, sebbene con tariffe delle camere più elevate. Al contrario, città come Seattle e Vancouver affrontano vincoli di capacità più rilevanti. La limitata disponibilità di camere sta generando forti aumenti dei prezzi nei periodi di punta, a vantaggio degli operatori alberghieri ma potenzialmente scoraggiando parte dei visitatori. Come mostrato nella Figura 3, i prezzi delle camere d'hotel sono aumentati di circa il 15% dopo il sorteggio della fase a gironi, con le tre città ospitanti in Messico che hanno registrato gli incrementi più marcati (tutte superiori al +20%). Guadalajara, in particolare, ha mostrato una domanda particolarmente elevata, grazie al suo posizionamento storico come mercato degli alloggi più accessibile tra le tre città messicane. Con lo spostamento delle fasi finali del torneo fuori dal Messico, e con Dallas e Atlanta designate per ospitare le semifinali, i prezzi delle camere d'hotel sono aumentati in media dell'11% dopo il sorteggio della fase a eliminazione diretta.

Figura 3: Variazione osservata dei prezzi delle camere d'hotel dopo il sorteggio

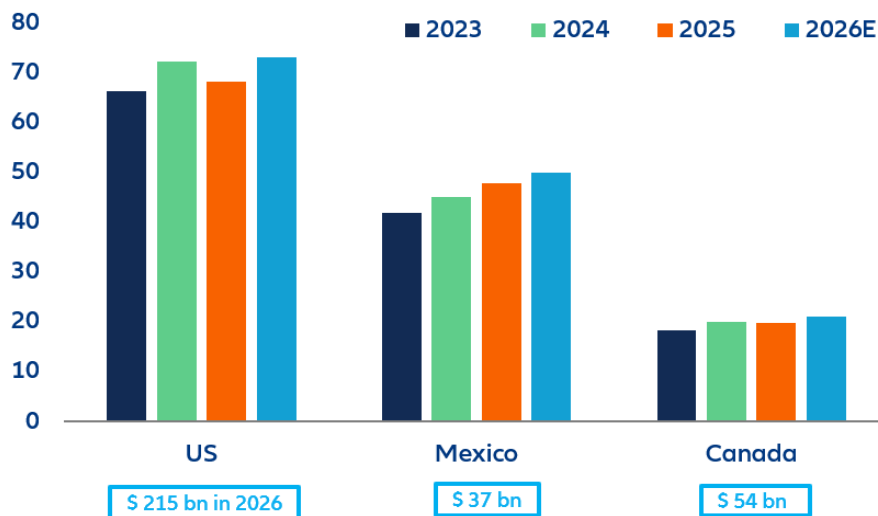


Fonti Lighthouse, Allianz Research.

Nel complesso, si prevede che l'evento fornirà un impulso significativo al settore turistico nel 2026. Tuttavia, una parte dell'aumento anno su anno – in particolare negli Stati Uniti – riflette anche una base di confronto bassa nel 2025, quando la fiducia dei viaggiatori è stata indebolita dall'incertezza legata alle politiche di restrizione ai viaggi dell'era Trump. Infatti, mentre nel 2025 gli arrivi internazionali sono aumentati del +6,2% su base annua in Messico, negli Stati Uniti sono diminuiti del -5,5% (vedi Figura 4), mentre in Canada sono rimasti stabili. In questo contesto, l'evento potrebbe offrire un certo sollievo al settore turistico statunitense, che sta ancora affrontando un recente rallentamento: i volumi di visitatori internazionali sono infatti scesi nuovamente del -1,7% su base annua nel primo

trimestre di quest'anno. La Coppa del Mondo potrebbe quindi portare gli arrivi internazionali negli Stati Uniti nel 2026 a circa 72–74 milioni di visitatori, implicando un incremento netto tra il +3% e il +6% rispetto a un anno normale e consentendo al Paese di raggiungere circa 215 miliardi di dollari di entrate turistiche complessive nell'arco dell'anno.

Figura 4: Evoluzione del turismo per Paese: numero di visitatori internazionali (milioni di persone) e entrate turistiche previste per l'anno fiscale 2026 in USD (riquadri blu)



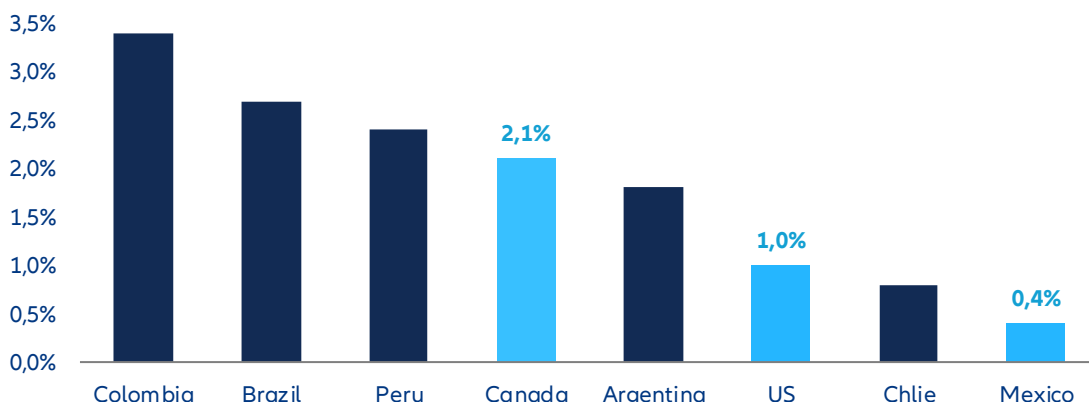
Fonti: UN Tourism, Allianz Research.

L'industria alimentare e delle bevande dovrebbe registrare un aumento significativo in parallelo, ma i media e le aziende di broadcasting restano tra i principali beneficiari complessivi. I consumi negli stadi, i festival per i tifosi, i ristoranti e i bar generano tipicamente una forte crescita delle vendite durante i grandi eventi sportivi. L'effetto potrebbe essere particolarmente evidente in Messico, dove i modelli di consumo legati al calcio sono strettamente associati a momenti conviviali e all'acquisto di bevande. Tuttavia, il maggiore valore economico della Coppa del Mondo deriva da sempre dal pubblico globale piuttosto che dalla presenza fisica. I ricavi pubblicitari, gli accordi di sponsorizzazione, gli abbonamenti alle piattaforme di streaming e i diritti di trasmissione rappresentano complessivamente una quota rilevante dell'ecosistema commerciale della FIFA. Le imprese di costruzione, al contrario, dovrebbero beneficiare solo marginalmente, poiché la maggior parte della spesa per infrastrutture è già stata sostenuta durante la fase di preparazione.

Al di là delle attività turistiche a terra, anche le compagnie aeree emergono come uno dei beneficiari più diretti, trasformando questo periodo in un'opportunità per migliorare i margini dopo quattro mesi caratterizzati da prezzi del carburante aereo insolitamente elevati. L'estensione geografica del torneo garantisce praticamente una domanda elevata sia per i voli internazionali sia per quelli domestici, soprattutto perché i tifosi dovranno spostarsi tra città ospitanti distanti tra loro centinaia o migliaia di chilometri. È evidente che le compagnie aeree – insieme agli hotel – rappresentano i due settori con il maggiore potere di determinazione dei prezzi durante il torneo, grazie alle limitate alternative disponibili e alla forte crescita della domanda. Questo è particolarmente evidente sulle rotte domestiche a lungo raggio come Seattle–Miami, Los Angeles–New York, e su quelle internazionali come Città del Messico–Vancouver, dove i tempi di volo superano le cinque ore e modalità alternative di trasporto non sono di fatto praticabili. Dall'inizio del conflitto nello Stretto di Hormuz, i prezzi del carburante per aerei sono stati mediamente circa il doppio rispetto alla media del 2025. Di conseguenza, la Coppa del Mondo offrirà probabilmente alle compagnie aeree un'opportunità temporanea per aumentare ricavi unitari e margini tramite prezzi dinamici, ottimizzazione della capacità e maggiori entrate accessorie. Tuttavia, sebbene l'evento dovrebbe sostenere una forte domanda su alcune rotte, il suo impatto sarà probabilmente tattico più che trasformativo sulla redditività complessiva del settore. Oltre alla natura oligopolistica del settore, la capacità disponibile potrebbe non essere ai livelli ideali. Secondo IATA, la capacità programmata di posti passeggeri nel secondo trimestre del 2026 dovrebbe crescere solo dell'+1,0% negli Stati Uniti e dello +0,4% in Messico (Figura 5), indicando che le compagnie affronteranno il Mondiale con un'offerta relativamente limitata. Di conseguenza, il torneo sarà probabilmente caratterizzato da un forte potere di prezzo piuttosto che da una significativa espansione della capacità, sostenendo tariffe più elevate e rendimenti migliori. Sebbene si preveda che la crescita della

capacità in Canada sia più elevata (+2,1%), il mercato aeronautico più piccolo e concentrato potrebbe comunque affrontare colli di bottiglia durante i momenti di picco del torneo. Nel complesso, i dati indicano un contesto guidato dalla domanda, in cui le compagnie aeree sono meglio posizionate per massimizzare la redditività attraverso la gestione dei ricavi e l'ottimizzazione della rete, piuttosto che tramite la crescita dei volumi.

Figura 5: Capacità di posti aerei per passeggeri nelle Americhe programmata per il Q2 2026 per Paese, tasso di crescita anno su anno



Fonti: IATA, Allianz Research

Un aumento positivo ma contenuto del PIL pari a USD9.1bn in Nord America

La Coppa del Mondo rappresenta uno shock positivo ma contenuto della domanda in Nord America durante il periodo giugno-luglio 2026, con la spesa turistica estera come canale principale. Da un punto di vista macroeconomico, gli eventi sportivi comportano quattro tipi di spesa che influenzano la crescita del PIL dell'economia domestica: la spesa turistica estera, inclusi i viaggi aerei (contabilizzati come esportazioni di servizi nei conti nazionali); la spesa turistica domestica (considerata come consumo di servizi delle famiglie); la spesa per sicurezza/pubblica amministrazione (principalmente consumo pubblico) e la spesa per infrastrutture (investimenti). La letteratura economica sugli eventi sportivi evidenzia effetti di sostituzione (crowding-out) nel settore turistico che compensano in parte l'impulso positivo della spesa: alcuni turisti abituali tendono a evitare le città ospitanti, mentre alcuni residenti preferiscono restare a casa. Questo effetto di sostituzione è generalmente rilevante per la spesa turistica domestica. I precedenti Mondiali lo confermano: il Sudafrica ha identificato solo circa 310.000 turisti stranieri arrivati specificamente per la Coppa del Mondo (rispetto a una base annua di circa 8mn di visitatori). Anche Russia 2018 mostra un quadro simile: il volume totale di turisti è stato simile a quello dell'anno precedente. Il torneo ha modificato la composizione dei visitatori, passando da Paesi vicini a origini più lontane, senza aumentare il totale. La spesa per le "operations" (gestione degli impianti, supporto alla trasmissione, servizi di ospitalità, lavoratori temporanei, ecc.) non costituisce una componente separata del PIL: confluisce nella spesa dei visitatori (quindi inclusa nei consumi delle famiglie e nelle esportazioni di servizi), nella sicurezza e nei servizi pubblici (parte del consumo pubblico) e nei servizi di trasmissione (esportazioni di servizi). Non consideriamo la spesa per infrastrutture, poiché è già stata sostenuta ed è stata contabilizzata nel PIL principalmente nei trimestri e negli anni precedenti, dato che l'analisi si concentra sul periodo giugno-luglio¹. I diritti di marketing/trasmissione e i biglietti acquistati, che confluiscono nella FIFA con sede in Svizzera, non inciderebbero sul PIL dei Paesi ospitanti, ma il trasferimento di reddito verso la Svizzera sarebbe negativo per il conto corrente dei Paesi ospitanti e creerebbe un divario tra PIL (spesa totale nell'economia domestica) e RNL (Reddito Nazionale Lordo, cioè il PIL rettificato per i flussi di reddito con l'estero).

La spesa turistica dovrebbe aumentare di USD8bn in Nord America, suddivisa tra USD5.4bn negli Stati Uniti, USD1.4bn in Messico e USD1.2bn in Canada, in gran parte trainata dalla spesa dei visitatori stranieri. La spesa

¹ Al contrario, la spesa per servizi come l'acquisto di biglietti aerei viene registrata nel PIL nel momento in cui il volo ha luogo, non quando il biglietto viene acquistato. Inoltre, l'impatto della spesa per infrastrutture sul PIL è più difficile da stimare a causa dei possibili effetti positivi indiretti che possono amplificare l'impatto iniziale (con un moltiplicatore fiscale superiore a 1).

turistica è il prodotto del numero di visitatori, della durata media del soggiorno e della spesa giornaliera (per cibo, trasporti locali, alloggio, acquisti al dettaglio ecc.). L'entità senza precedenti del Mondiale 2026 dovrebbe aumentare il numero di visitatori e/o la durata media dei soggiorni. Le Tabelle 2A e 2B mostrano le nostre previsioni della spesa turistica internazionale e domestica nei tre Paesi, illustrando le ipotesi su numero di visitatori, durata media del soggiorno, spesa giornaliera, costi dei viaggi aerei (a beneficio delle compagnie locali) e turismo sostituito. In media, prevediamo che i visitatori stranieri spenderanno USD350 al giorno negli Stati Uniti, USD280 in Canada e USD180 in Messico, mentre la spesa giornaliera dei visitatori locali sarà inferiore. La durata media del soggiorno è stimata in 8-10 giorni per i visitatori internazionali e in 3-4 giorni per i turisti domestici. I viaggi aerei a beneficio dei vettori nazionali (conteggiate come esportazioni di servizi) sono stimati in USD0.8bn per le compagnie statunitensi e USD0.2bn per quelle messicane e canadesi. Le stime più recenti indicano che il torneo di sei settimane attirerà circa 6.5mn di visitatori nel corso della competizione (di cui 3.8mn negli Stati Uniti), suddivisi tra 4mn partecipanti locali e 2.6mn visitatori internazionali. Nel complesso, la spesa turistica aggregata (internazionale + domestica) ammonterebbe a USD8bn in Nord America, suddivisi tra USD6.8bn in esportazioni turistiche (spesa turistica estera) e USD1.2bn in consumi delle famiglie (spesa turistica domestica). Questi valori sono al netto della spesa turistica sostituita (effetto crowding out), che è rilevante per il turismo domestico. Nei soli Stati Uniti, l'aumento netto della spesa è stimato in USD5.4bn (USD4.6bn per il turismo internazionale e USD0.8bn per quello domestico), rispetto a USD1.4bn in Messico e USD1.2bn in Canada.

Tabella 2A: Spesa per il turismo internazionale e previsioni di spesa per il turismo domestico

Paese	Visitatori stranieri (milioni)	Permanenza media (giorni)	Spesa giornaliera (\$)	Spesa per trasporti aerei internazionali (\$ miliardi)	Spesa estera lorda (\$ miliardi)	Turismo sostituito (perdita) (\$ miliardi)	Guadagno netto da esportazioni turistiche (\$ miliardi)
US	1.5	10	350	0.8	6.0	-1.4	4.6
Mexico	0.7	9	180	0.2	1.3	-0.1	1.2
Canada	0.4	8	280	0.2	1.1	-0.1	1.0
Total	2.6	—	—	—	8.4	-1.6	6.8

Tabella 2B: Spesa per il turismo domestico e previsioni di spesa per il turismo domestico

Paese	Visitatori domestici (milioni)	Permanenza media (giorni)	Spesa giornaliera (\$)	Spesa interna lorda (\$ miliardi)	Sostituzione/perdita (\$ miliardi)	Effetto netto sul PIL (\$ miliardi)
US	2.3	4	250	2.3	-1.5	0.8
Mexico	1.0	3	120	0.4	-0.2	0.2
Canada	0.7	3	180	0.4	-0.2	0.2
Total	4.0	—	—	3.1	-1.9	1.2

Fonti: FIFA, UN Tourism, various, Allianz Research

La spesa per le operazioni di sicurezza contribuirà ad aumentare l'impatto economico. I governi incrementeranno la spesa per straordinari delle forze di polizia, controlli alle frontiere, attività di intelligence, cybersicurezza, servizi medici di emergenza e sicurezza degli impianti. La maggior parte di questa spesa rientra nei consumi pubblici. Nel complesso, le stime approssimative indicano un totale di 0,7 miliardi di dollari negli Stati Uniti, 0,3 miliardi in Messico e 0,1 miliardi in Canada – considerando solo la spesa nel periodo giugno-luglio (le spese di preparazione precedenti potrebbero aumentare questi valori del 20-30%).

Nel complesso, si prevede che la Coppa del Mondo FIFA aumenterà il PIL tra giugno e luglio di 6,1 miliardi di dollari negli Stati Uniti (+0,1 punti percentuali di crescita trimestrale), 1,7 miliardi in Messico (+0,3 p.p.) e 1,3 miliardi in Canada (+0,2 p.p.). La Tabella 3 riassume i canali di impatto e l'effetto totale sul PIL nei tre Paesi ospitanti nel periodo giugno-luglio. Il turismo internazionale è di gran lunga il principale fattore, con 6,8 miliardi di dollari, mentre il turismo domestico (1,2 miliardi) e la spesa per la sicurezza (1,1 miliardi) risultano su livelli simili. In totale, ci si aspetta che il PIL degli Stati Uniti riceva un impulso di 6,1 miliardi di dollari tra giugno e luglio, quello del Messico di 1,7 miliardi e quello del Canada di 1,3 miliardi. In termini di crescita trimestrale del PIL non annualizzata (principalmente nel terzo trimestre), ciò rappresenta un aumento di +0,1 punti percentuali (+0,4 p.p. annualizzati)

rispetto a uno scenario senza Coppa del Mondo FIFA negli Stati Uniti, +0,3 punti percentuali (+1,2 p.p. annualizzati) in Messico e +0,2 punti percentuali (+0,8 p.p. annualizzati) in Canada.

Tabella 3: Sintesi dei canali di impatto della Coppa del Mondo FIFA sul PIL di giugno-luglio 2026

Paese	Turismo estero netto (miliardi \$)	Turismo domestico netto (miliardi \$)	Spesa per la sicurezza (miliardi \$)	Impulso totale al PIL del torneo giugno-luglio (miliardi \$)	Impatto sulla crescita del PIL trimestrale (p.p.)
US	4.6	0.8	0.7	6.1	0.1
Mexico	1.2	0.2	0.3	1.7	0.3
Canada	1.0	0.2	0.1	1.3	0.2
Total	6.8	1.2	1.1	9.1	

Fonti: FIFA, various, Allianz Research

Gli Stati Uniti dovrebbero catturare la maggior parte dei benefici economici semplicemente perché ospitano la maggior parte delle partite, anche se l'impatto sarà ridotto in rapporto alla dimensione della loro economia. I maggiori guadagni si concentreranno probabilmente nei settori dei trasporti, dell'ospitalità, della ristorazione, dell'intrattenimento e del commercio al dettaglio. Città come New York, Los Angeles, Dallas e Miami sono particolarmente ben posizionate grazie alla combinazione di collegamenti internazionali, ampia disponibilità alberghiera e sistemi turistici già consolidati. Anche l'ospitalità aziendale dovrebbe giocare un ruolo importante, soprattutto per le partite della fase a eliminazione diretta, dove i posti premium e i pacchetti di sponsorizzazione raggiungono prezzi elevati.

L'impatto economico complessivo del Messico sarà più contenuto in termini assoluti, ma più significativo rispetto alle dimensioni della sua economia e del suo settore turistico. Nel 2025, i visitatori internazionali con pernottamento hanno quasi raggiunto i 48 milioni, cioè +6% rispetto al 2024. Anche i primi indicatori del 2026 mostrano una crescita continua, con gli arrivi internazionali nel primo trimestre in aumento a un ritmo simile su base annua e il traffico aereo da Stati Uniti e Canada in crescita. Data la vicinanza tra i tre Paesi ospitanti, il torneo potrebbe favorire anche un forte turismo di prossimità ("nearcation"), con tifosi che scelgono viaggi più brevi all'interno del Nord America invece di destinazioni a lungo raggio, a causa delle tensioni geopolitiche in corso, delle interruzioni delle principali rotte di trasporto internazionali, dei costi più elevati dei trasporti e delle preoccupazioni per la sicurezza in alcune destinazioni lontane. Da un punto di vista macroeconomico, è improbabile che il torneo abbia un effetto trasformativo sulla crescita, date le dimensioni dell'economia messicana e la temporaneità dell'evento. Tuttavia, potrebbe contribuire per circa 0,1-0,3 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2026 (cioè tra 2 e 6 miliardi di dollari), grazie a maggiori entrate turistiche, a consumi privati più forti e agli investimenti legati all'evento.

I benefici per il Canada si collocheranno probabilmente tra quelli di Stati Uniti e Messico in termini di spesa per visitatore, ma resteranno limitati in aggregato a causa del numero ridotto di città ospitanti. Con uno degli stadi più piccoli (il BMO Field di Toronto), solo 13 delle 104 partite si terranno in Canada, con Toronto e Vancouver come uniche città ospitanti del torneo. Il punto di forza del Paese è la capacità di attrarre viaggiatori relativamente benestanti, disposti a pagare prezzi premium per alloggio, trasporti e esperienze di ospitalità. Di conseguenza, sebbene il Canada ospiti solo il 13% delle partite, la spesa per visitatore potrebbe risultare competitiva rispetto ad altri mercati.

Queste valutazioni sono, come sempre, soggette alla clausola di esclusione di responsabilità fornita di seguito.

DICHIARAZIONI PREVISIONALI

Le dichiarazioni qui contenute possono includere potenziali aspettative, dichiarazioni di aspettative future e altre dichiarazioni previsionali basate sulle opinioni e assunzioni attuali della direzione e che comportano rischi e incertezze noti e sconosciuti. I risultati effettivi, le prestazioni o gli eventi possono differire sostanzialmente da quelli espressi o impliciti in tali dichiarazioni previsionali.

Tali deviazioni possono verificarsi a causa di (i) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nel core business e nei mercati core del Gruppo Allianz, (ii) la performance dei mercati finanziari (in particolare volatilità di mercato, liquidità ed eventi di credito), (iii) la frequenza e la gravità degli eventi di perdita assicurata, inclusi quelli di catastrofi naturali, e lo sviluppo delle spese di perdita, (iv) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (v) livelli di persistenza, (vi) in particolare nel settore bancario, l'entità dei default creditizi, (vii) i livelli dei tassi d'interesse, (viii) i tassi di cambio valutari incluso il tasso di cambio EUR/USD, (ix) cambiamenti nelle leggi e regolamenti, incluse le normative fiscali, (x) l'impatto delle acquisizioni, comprese le relative questioni di integrazione, e le misure di riorganizzazione, e (xi) fattori generali di concorrenza, in ogni caso su base locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori potrebbero essere più probabili, o più pronunciati, a causa delle attività terroristiche e delle loro conseguenze.

NESSUN DOVERE DI AGGIORNARE

La società non si assume alcun obbligo di aggiornare qualsiasi informazione o dichiarazione previsionale qui contenuta, salvo eventuali informazioni che la legge richieda di divulgare.

Allianz Trade è il marchio utilizzato per designare una gamma di servizi forniti da Euler Hermes.